



Confederazione Nazionale *dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa*

Centro Studi CNA

OSSERVATORIO LAVORO

Novembre 2017

20 DICEMBRE 2017

NOVEMBRE 2017_L'OCCUPAZIONE CONTINUA A CRESCERE, + 10,3% NEGLI ULTIMI TRE ANNI, SPINTA SOPRATTUTTO DAI CONTRATTI A TEMPO DETERMINATO.

L'Osservatorio del Mercato del Lavoro della CNA monitora mensilmente gli andamenti occupazionali nelle micro e piccole imprese della produzione e dei servizi mediante le informazioni provenienti da un campione di oltre 20.500 imprese associate che occupano circa 135mila dipendenti.

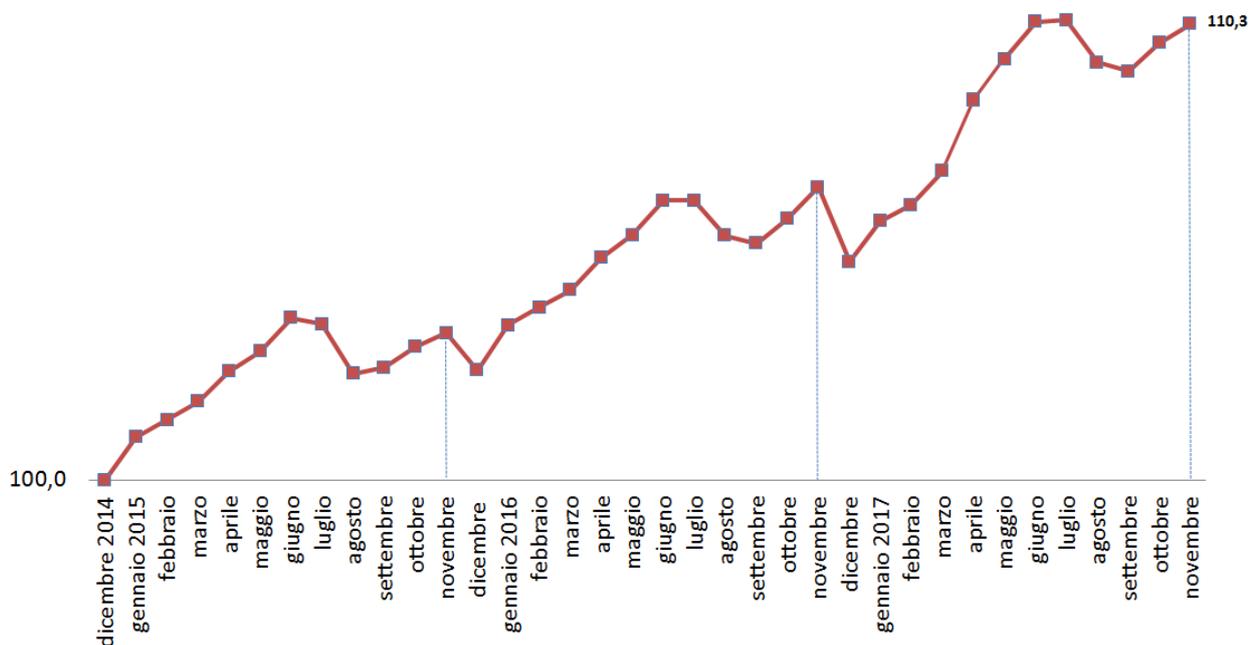
Il campo di indagine dell'Osservatorio è il lavoro dipendente suddiviso secondo le principali tipologie contrattuali (tempo indeterminato, tempo determinato, apprendistato e lavoro intermittente).

L'occupazione

A novembre 2017 il numero di occupati è cresciuto dello 0,4% rispetto ad ottobre e del 3,5% su base annua, tornando così al livello fatto registrare prima dell'estate e confermando, di fatto, il ciclo dell'occupazione colto dall'Osservatorio sul mercato del lavoro della CNA negli anni precedenti.

ANDAMENTO DELL'OCCUPAZIONE NELLE MICRO IMPRESE E NELL'ARTIGIANATO

(periodo dicembre 2014 - novembre 2017; dicembre 2014=100)



Dai dati analizzati emerge che negli ultimi tre anni la crescita dell'occupazione è stata di 10,3 punti percentuali ed è avvenuta principalmente grazie alla spinta dei contratti a tempo determinato.

Questa dinamica ha trovato riscontro, anche, nelle statistiche Istat sul lavoro dipendente riferite al terzo trimestre del 2017, nelle quali è possibile osservare che la variazione positiva del numero di occupati è totalmente ascrivibile al risultato ottenuto dai contratti non permanenti. Secondo l'Istat, nell'ultimo anno (III Trimestre 2017/III Trimestre 2016), caratterizzato da una crescita del Pil dell'1,7%, il numero di lavoratori con un contratto a tempo determinato è aumentato del 13,4% mentre il contratto a tempo indeterminato ha fatto registrare variazioni quasi impercettibili (+0,4% in termini tendenziali). Anche dall'analisi dei dati Istat si evince, quindi, una maggiore reattività dei contratti di lavoro flessibili all'andamento dell'economia.

Tra le 20.500 imprese che compongono il campione di indagine dell'Osservatorio sul mercato del lavoro della CNA, tutte le tipologie di contratto temporaneo, a novembre, hanno fatto registrare una crescita a doppia cifra: In un anno il tempo determinato è cresciuto del 40,7%, il lavoro intermittente del 67,9%. Anche l'apprendistato ha continuato a crescere ad un ritmo sostenuto (+23,4%), mentre è diminuito il numero di lavoratori con contratti a tempo indeterminato (-7,4%).

Occupazione nelle micro e piccole imprese nel mese di novembre 2015, 2016, 2017
Variazioni % tendenziali

	Indeterminato	Determinato	Apprendistato	Intermittente	Totale Dipendente
2015	-3,5	42,5	12,4	-26,7	0,1
2016	-4,5	54,9	20,3	2,4	3,2
2017	-7,4	40,7	23,4	67,9	3,5

Dall'analisi emerge che è cresciuta maggiormente l'occupazione femminile (4,6% in più rispetto a novembre 2016) con un forte incremento del numero di lavoratrici a cui viene somministrato un contratto di lavoro intermittente (+114,3%) o a tempo determinato (+44,3%).

Occupazione nelle micro e piccole imprese nel mese di novembre 2017

Variazioni % tendenziali

	Indeterminato	Determinato	Apprendistato	Intermittente	Totale Dipendente
Donne	-6,3	44,3	23,5	114,3	4,6
Uomini	-8,1	39,1	23,4	44,3	2,8

Tra gli uomini, invece, la crescita dell'occupazione appare più bilanciata: il numero di lavoratori con contratto a tempo determinato e intermittente è aumentato rispettivamente del 39,4% e 44,3% mentre gli apprendisti sono aumentati del 23,4%.

In entrambi i casi si osserva una riduzione nel numero di lavoratori con contratto a tempo indeterminato (-6,3% per le donne e -8,1% per gli uomini).

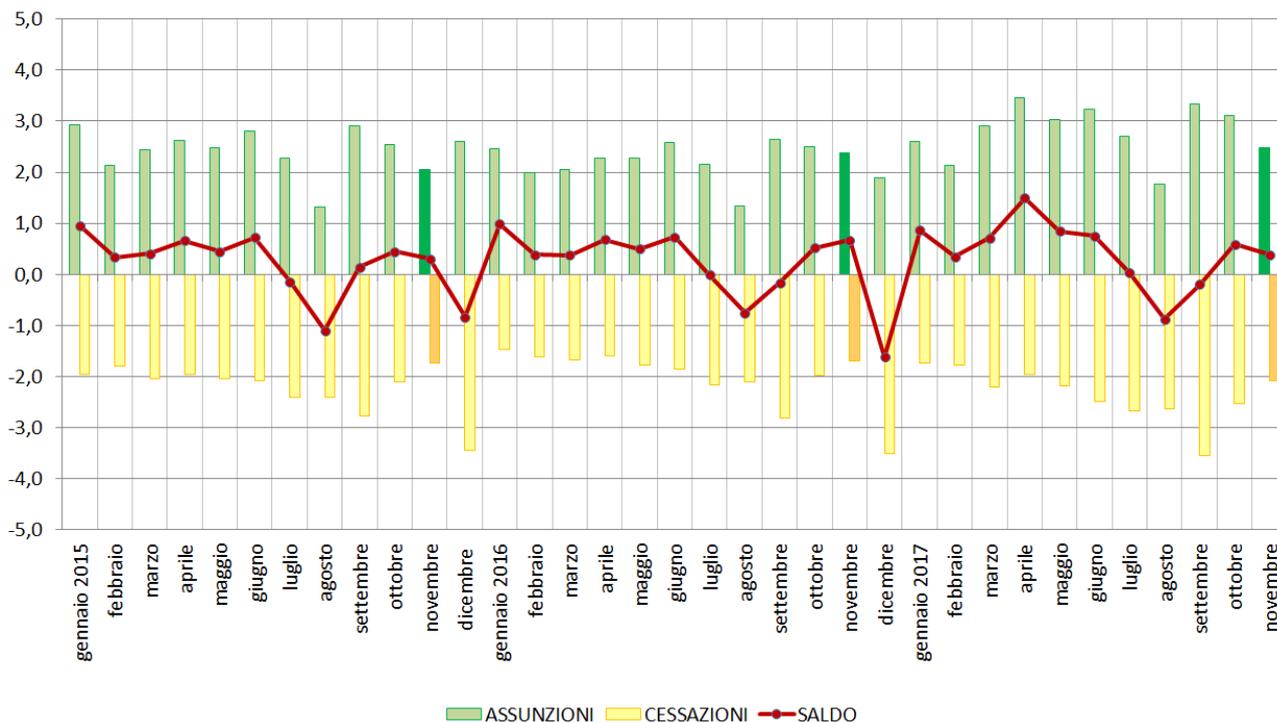
I flussi in entrata e in uscita per tipologia di contratto a ottobre 2017

A novembre 2017 i neo assunti sono risultati pari al 2,5% del totale degli occupati, in aumento del 7,8% rispetto allo stesso mese del 2016.

ASSUNZIONI, CESSAZIONI E RELATIVO SALDO

(Dati mensili, Incidenza % sulla base occupazionale totale)

Fonte: Elaborazione Centro Studi CNA



Le cessazioni, invece, hanno riguardato il 2,1% del totale degli occupati, con un aumento del 27,2% su base annua, a novembre 2016 erano l'1,7% del totale.

Le assunzioni

Le assunzioni a novembre, complessivamente, sono aumentate del 7,8%, ma questa crescita non ha riguardato tutte le tipologie contrattuali. Si è registrato, infatti, un calo delle assunzioni con contratto a tempo indeterminato (-10,5%), mentre le altre tipologie contrattuali sono cresciute sensibilmente: è il caso del lavoro intermittente (+79,9%), del tempo determinato (+7,8%) e dell'apprendistato (+3,2%).

Assunzioni nelle micro e piccole imprese nel mese di novembre 2015, 2016 e 2017

Variazioni % tendenziali

	Indeterminato	Determinato	Apprendistato	Intermittente	Totale Dipendente
2015	40,4	10,1	8,8	-0,9	18,2
2016	-36,5	44,2	70,5	55,3	19,6
2017	-10,5	7,8	3,2	79,9	7,8

 4

Le assunzioni sono cresciute maggiormente tra le donne che tra gli uomini. Tra le prime la variazione è stata del 10,8% mentre per i secondi l'incremento è stato del 6,2%.

Assunzioni nelle micro e piccole imprese nel mese di novembre 2017

Variazioni % tendenziali

	Indeterminato	Determinato	Apprendistato	Intermittente	Totale Dipendente
Donne	-30,0	12,4	-1,1	146,1	10,8
Uomini	0,3	5,7	5,4	36,5	6,2

Anche in questo caso, alla base dell'aumento delle assunzioni femminili c'è la crescita del numero dei contratti di lavoro con strumenti che rispondono appieno ai picchi e flessi che caratterizzano i cicli produttivi. Le assunzioni con contratto intermittente sono aumentate del 146,1% mentre quelle con contratto a tempo

determinato sono il 12,4% in più rispetto a quelle registrate a novembre 2016. Per la componente femminile è da sottolineare, invece, la brusca frenata nelle assunzioni con contratto a tempo indeterminato, diminuite del 30,0% e la riduzione nella somministrazione di contratti di apprendistato (-1,1%).

Per la componente maschile la variazione positiva del numero di assunzioni ha riguardato tutte le tipologie contrattuali anche se con intensità differenti. Le assunzioni a tempo indeterminato tra gli uomini sono cresciute dello 0,3% a fronte di un aumento del 5,7% per il contratto di lavoro a tempo determinato, del 5,4% dell'apprendistato e del 36,5% del lavoro intermittente.

Le cessazioni

A novembre le cessazioni complessive sono aumentate del 27,2% rispetto allo stesso mese del 2016. Anche in questo caso la dinamica positiva ha riguardato tutte le tipologie contrattuali. Le cessazioni hanno riguardato in maniera maggiore i contratti di lavoro a tempo indeterminato (31,1%) e intermittente (93,2%) e meno l'apprendistato (0,1%) e il tempo determinato (22,2%).

Cessazioni nelle micro e piccole imprese nel mese di novembre 2015, 2016 e 2017 **Variazioni % tendenziali**

	Indeterminato	Determinato	Apprendistato	Intermittente	Totale Dipendente
2015	4,9	-11,7	-18,2	11,8	-4,0
2016	-13,6	16,1	17,6	-13,3	0,8
2017	31,1	22,2	0,1	93,2	27,2

La composizione dell'occupazione nelle micro e piccole imprese

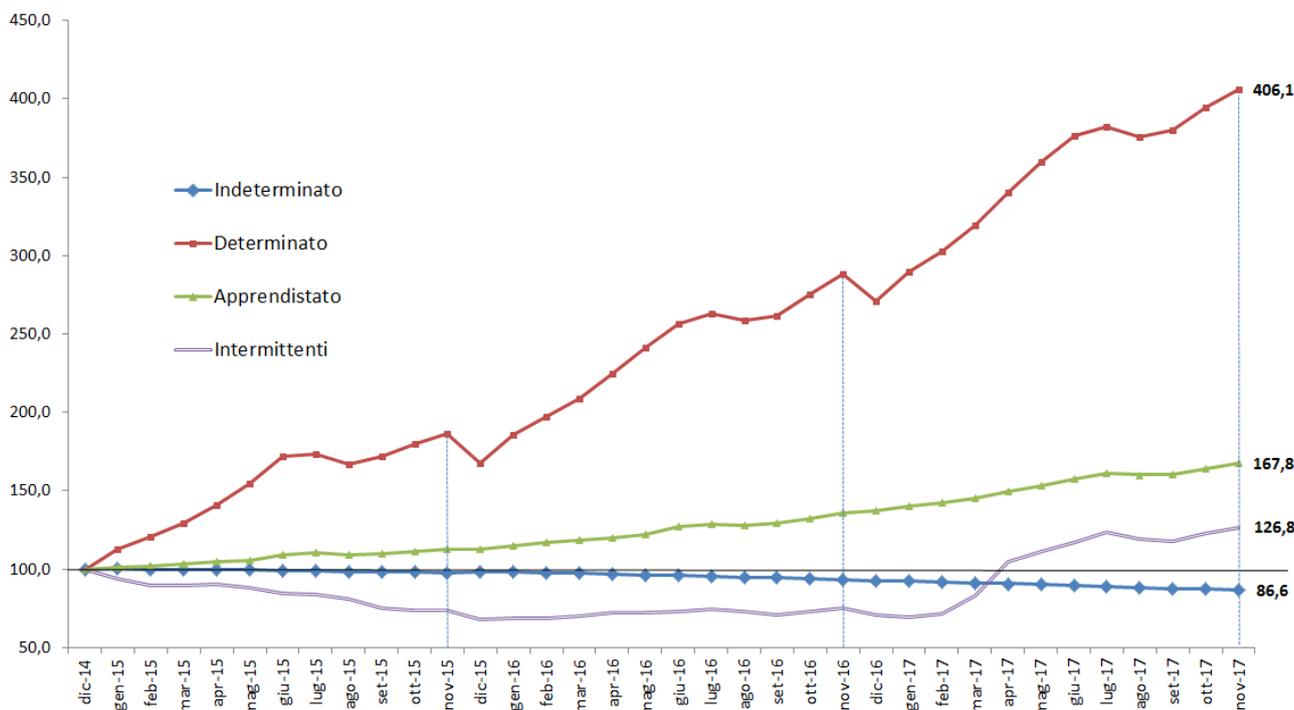
Le riforme del mercato del lavoro, introdotte negli ultimi anni, hanno sicuramente facilitato l'attivazione di tipologie contrattuali maggiormente rispondenti alle esigenze di flessibilità delle imprese, prima fra tutte il contratto a tempo determinato.

Tra il 2014 e il 2017 il numero di contratti di lavoro a tempo determinato è cresciuto del 306%, una variazione rilevante soprattutto se confrontata con l'andamento del numero di occupati con contratto a tempo indeterminato diminuiti, nello stesso periodo, del 13,4%.

Anche la somministrazione del contratto di lavoro intermittente, in calo fino ai primi mesi del 2017, è tornata a crescere e a novembre 2017 a fatto registrare una variazione di 26,8 punti percentuali in più rispetto a dicembre 2014. L'apprendistato che è cresciuto in maniera costante, a novembre ha fatto registrare un incremento del 67,8%.

ANDAMENTO DELL'OCCUPAZIONE PER TIPOLOGIE DI CONTRATTO NELLE MICRO E PICCOLE IMPRESE E NELL'ARTIGIANATO

(periodo dicembre 2014 - novembre 2017; dicembre 2014=100)



Scomponendo per tipologia contrattuale l'occupazione nelle micro e piccole imprese e nell'artigianato, si può affermare che, tra ottobre 2014 e ottobre 2017, c'è stato un aumento della quota di lavoratori con contratto a tempo determinato e di apprendistato a scapito di quella con contratto a tempo indeterminato.

Il contratto a tempo indeterminato, infatti, a novembre 2014 risultava applicato al 84,8% della base occupazionale totale mentre a ottobre 2017 era applicato al 67,7% degli occupati, un ridimensionamento di 16,5 punti percentuali.

Occupazione nelle micro e piccole imprese nel mese di novembre 2014, 2015, 2016 e 2017
Composizione % per tipologie di contratti applicati

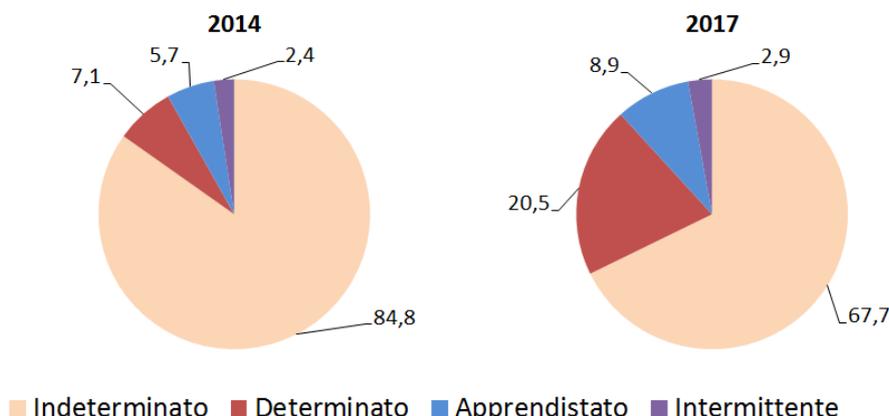
	Indeterminato	Determinato	Apprendistato	Intermittenti	Totale Dipendente
2014	84,82	7,06	5,70	2,42	100,00
2015	81,78	10,05	6,40	1,77	100,00
2016	75,71	15,08	7,46	1,76	100,00
2017	67,74	20,51	8,90	2,85	100,00

Il numero di contratti di lavoro a tempo determinato, invece, in tre anni è passato dal 7,1% di novembre 2014 al 20,5% del 2017.

L'apprendistato, infine, oggi è applicato all'8,9% dei lavoratori contro il 5,7% del 2014 e il lavoro intermittente è applicato al 2,9% degli occupati contro il 2,4% del 2014.

L'OCCUPAZIONE NELLE MICRO-PICCOLE IMPRESE E L'ARTIGIANATO NEL MESE DI NOVEMBRE 2014 E 2017

Composizione % per tipologie di contratti applicati



Conclusioni

Il consolidamento della crescita economica è stato accompagnato da un ampliamento della base occupazionale che tra le micro e piccole imprese e nell'artigianato è aumentata del 10,3% in tre anni.

Tale incremento è stato sostenuto in larga parte dall'aumento della quota di lavoratori con contratto a tempo determinato e di apprendistato a scapito di quella con contratto a tempo indeterminato.

Le forme di lavoro flessibile hanno permesso quindi al mercato del lavoro di rispondere con immediatezza all'andamento dell'economia, rivelandosi, al contempo, lo strumento più indicato per le nuove assunzioni, soprattutto per le donne. Al raggiungimento di questo risultato hanno concorso le riforme del mercato del lavoro varate negli ultimi anni, e le relative norme contenute nei CCNL, e per questo una loro modifica, oggi, potrebbe interrompere il ciclo espansivo che sta vivendo la nostra economia.